

Il secondo romanzo di Gaspare Barbiellini Amidei, uscito da Mondadori, nel giudizio di Antonio Debenedetti, critico letterario di "Corsera" nonché vincitore - con "Giacomino" - dell'ultimo Premio Elba

Nel matrimonio la felicità erotica

di Antonio Debenedetti

Una moglie, dopo una battaglia fatta di inquietanti e raffinate tentazioni intellettuali, vince sull'affascinante, un po' sulfurea amante del marito. Questa la conclusione cui giunge *L'amore è salvo*, un romanzo polemicamente cattolico di Barbiellini Amidei. La vicenda prende animo da un'ardita convinzione. Il matrimonio, lungi dall'essere un ripiego per amanti sconfitti e per ultracinquantenni rassegnati, «costituisce il massimo della felicità erotica». Il libro, c'è da aspettarselo, piacerà al clero più aperto ma susciterà le diffidenze dei laici più occhianti. Qualcuno, poi, giudicherà *L'amore è salvo* un romanzo furbo, altri lo accuseranno di essere un'abile mascheratura del bacchettonismo. Ma l'autore non sembra preoccuparsene.

Torniamo alla provocazione iniziale. La vita coniugale, la sua monotonia sono meglio dell'avventura, danno maggiore felicità? Non mostrarono certo di pensarla così i nostri maggiori narratori, dal D'Annunzio a Moravia, che trassero dalla crisi dell'istituto matrimoniale ardita materia per la loro ispirazione laica e irreligiosa. L'autore del presente romanzo viceversa, pur avendo di tutto questo la colta consapevolezza dell'uomo di lettere, ripercorre i turbamenti d'un marito, le fughe di lui fra i vezzi di un'incantevole amante, lasciando trapelare a ogni

passo con civetteria il proprio cattolicesimo intransigente. China la fronte, fa sentire la colpa e la veste dei colori del peccato.

Può darsi che Barbiellini Amidei, studioso in giovinezza dell'opera di Maritain, indulga nella propria religiosità a un certo elegante intellettualismo. Fatto sta che, ribellandosi all'idea d'un cattolicesimo «piagnone e incapace di felicità amorosa», fa largo spazio nelle pagine adesso pubblicate al sesso senza compiacimenti, morbosità e controllando molto il linguaggio («Ho pesato le parole perché dare scandalo è peccato» confida).

Francesco, un intellettuale vicino al crepuscolo della vita («No, non sono io» si ribella l'autore, sentendosi sfiorare dal sospetto dell'autobiografismo), torna ad incontrare dopo una dolorosissima separazione, durate ben dodici anni, Cecilia, l'ex amante. Capelli biondi, faccia senza emozioni e pelle bruciata dal sole, Cecilia ha potuto fare nel frattempo una rapida e brillante carriera. «La bellezza e le amicizie l'hanno aiutata. Pian piano si è fatta importante, in un'agenzia letteraria dove si è messa a lavorare dopo la fine di parecchie sue storie, fra le quali la mia».

Così, facendogli scrivere dei racconti da



La classifica dei libri più venduti all'Elba



- A. BARICCO - *Seta* (Rizzoli)
- L. SEPOLVEDA - *La frontiera scomparsa* (Guanda)
- D. MARAINI - *Un clandestino a bordo* (Rizzoli)

Rilevazione trimestrale curata per *LO SCOGLIO* da *IL LIBRAIO* di Portoferraio

vendere poi sotto falso nome, Cecilia torna a dilagare nella vita del protagonista, portandovi insonnia, gelosia, dolore. E come potrebbe essere diversamente? Rubare il marito alle amiche, intrecciare relazioni omosessuali, abortire sono altrettanti modi per Cecilia (è un caso che si chiami come la sensuale protagonista della *Noia* di Moravia?) di esprimere la sua inquietudine, la sua insoddisfazione, il suo quasi programmatico immoralismo. Né sbaglia chi pensa che, quelli appena ricordati, sono temi e situazioni da romanzo laico. La differenza è che Barbiellini Amidei, nel trattarli, non offre loro alcuna complicità. Li usa per tratteggiare, all'interno di una struttura accorta, un capitolo dell'eterno conflitto fra il bene e il male.

«La vicenda parte dall'esorcismo contro chi ruba l'amore coniugale e si conclude con un canto d'amore alla donna, alla moglie che rimane, anche negli anni che si è abituati a considerare del tramonto, la creatura più desiderabile, più seducente per un uomo» afferma Barbiellini Amidei, spiegando che questo suo romanzo è anche un'esortazione a non vergognarsi dell'amore in età avanzata. Un'ultima questione. Barbiellini Amidei, da tempo lontano dalle dire-



zioni dei giornali e appartato in un piccolo cantone della Svizzera tedesca, ha scritto questo romanzo destinato a sollevare non poche polemiche e a attirarsi esplicite accuse di integralismo per tornare nella mischia? «Le questioni del bene e del male nella mischia ci sono da millenni!» risponde l'interessato, tagliando corto. □

15 anni di "Elba Spiegel"

E' uscito in edicola un nuovo volume interessante sull'Isola d'Elba pubblicato da Elvira KORF; è intitolato "*15 Jahre Elba Spiegel*" e contiene un'antologia di articoli usciti sugli *Elba Spiegel* degli anni 1982 - 1996.

L'*Elba Spiegel* è una rivista elbana in lingua tedesca che tratta argomenti della vita isolana, della tradizione, della cultura, storia e natura della nostra isola. Così essa rappresenta un anello di congiunzione fra la popolazione elbana ed i visitatori di lingua tedesca.

Il libro disegna un'immagine complessa dell'Elba, elaborata con diligenza. Con sensibilità e professionalità Elvira KORF illustra i vari aspetti e crea un'immagine simpatica e variopinta per i lettori, tra i quali tanti abbonati. □

